

# Crescono produzione e fatturato

## L'industria più forte degli ostacoli

Emilia-Romagna: indagine di Unioncamere, Confindustria e Intesa. I risultati del primo trimestre

BOLOGNA

**In Emilia-Romagna** il 2023 dell'industria inizia nel segno della crescita, nonostante criticità evidenti, quali le difficoltà nelle catene di fornitura internazionali, la forte inflazione – con l'elevato livello dei prezzi di materie prime ed energia – e l'aumento dei tassi di interesse, a cui si aggiunge il complesso scenario esterno della crisi geopolitica. I segni positivi di produzione, fatturato e ordinativi compongono un quadro ancora dinamico, come emerge dall'indagine congiunturale sul primo trimestre 2023 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo. Il volume della produzione delle piccole e medio-grandi imprese dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna ha messo a segno un ulteriore aumento (+1,1%) rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno. Sotto la pressione dell'aumento dei prezzi industriali derivante dalle quotazioni delle materie prime, di semilavorati e componenti, la crescita del fatturato sullo stesso periodo del 2022 (+4,0%) è risultata più elevata rispetto all'andamento della produzione. Il fatturato estero ha avuto un andamento analogo rispetto a quello interno, ma leggermente più ampio (+4,8%).

**Un ulteriore** dato positivo da considerare è costituito dall'andamento del processo di acquisizione degli ordini che ha rallentato, ma ha confermato



Alberto Zambianchi, presidente di Unioncamere Emilia-Romagna

### LO SCENARIO

**Ottimi dati nonostante inflazione e prezzi alti**  
**Segni positivi anche per gli ordinativi**  
**Buona la tenuta del credito alle aziende**

la tendenza positiva, seppur molto lieve (+0,2%). Il grado di utilizzo degli impianti è sceso leggermente fino al 78,2%, poco meno rispetto al 79,7% dello stesso trimestre 2022. Anche il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini si è leggermente ridotto scendendo sotto le 13 settimane, un valore sempre superato dall'inizio del 2022. La crescita dell'attività è ancora diffusa, ma nei vari settori industriali variano l'intensità e l'andamen-

to. «I risultati del primo trimestre 2023 lasciano sperare anche per la seconda parte dell'anno. Soprattutto, un clima di fiducia percepito all'interno delle aziende potrebbe condurre a una futura normale conduzione dell'attività industriale, nonostante il permanere di un contesto difficile per il conflitto in Ucraina, i prezzi di materie prime ed energia, l'inflazione e i tassi di interesse, tutti fattori di preoccupazione», evidenzia Alberto Zambianchi, presidente di Unioncamere Emilia-Romagna.

**Passando** al capitolo banche, la buona tenuta del credito alle imprese, si legge nell'indagine, è spiegata dall'andamento dei prestiti all'industria, che sono rimasti in crescita, mostrando un rallentamento contenuto a +5,5% a marzo, dal +7,6% anno su anno di fine 2022, meglio del -3,1% nazionale.